

IL POPOLO CHE MANCA

Sguardi filosofici sul rapporto fra democrazia e popolo

"Popolo delle discoteche" e "popolo di internet", "popolo viola" e "popolo verde", "popolo delle partite Iva" e "popolo no-Tav": negli ultimi decenni il linguaggio giornalistico ha registrato una moltiplicazione di "popoli", ma quello di "popolo" come potere costituente, soggettività sovrana o sovversiva, è sembrato per lungo tempo un concetto obsoleto, con radici troppo ancorate all'Ottocento e alla struttura data per moribonda dello Stato-nazione. L'attualità ha poi iniziato a strutturarsi sulla contrapposizione tra i sostenitori di una democrazia intesa soprattutto come insieme di regole, forme istituzionali e mediazioni, e quelli del consenso assunto a valore assoluto, meglio se incarnato, oltre che dal voto, dal rapporto di fascinazione e di immedesimazione tra il popolo e un leader. Le accuse di "antidemocraticità" e di "populismo" hanno cominciato a rincorrersi e a sovrapporsi, mentre la questione di una "democrazia sostanziale", di un concetto inclusivo di popolo, produttore di nuove norme e di nuovi diritti, sembra essere caduta nell'oblio, consegnata al pericolo totalitario o all'ineffettualità.

Ciononostante un filosofo come **Ernesto Laclau**, nel suo libro *La ragione populista*, ci ricorda che la costruzione di un "popolo" è un compito per ogni politica, tanto più se essa mira all'emancipazione e alla presa di parola dei governati, e che lo stesso "populismo" può essere letto come aspetto strutturale di ipotesi politiche tra loro molto diverse. **Costruire un "popolo" significa, infatti, fare sì che domande sociali differenti si concentrino in un solo nome, si uniscano in una sola voce, e questa esigenza non può essere facilmente elusa.**

Basta questo per fare sì che parlino anche coloro che il nostro sistema sociale riduce al silenzio o non ascolta? Quali rapporti di inclusione e di esclusione mette in campo, oggi, una categoria come quella di popolo e cosa può determinarne la cifra politica? Quali affetti e quali rappresentazioni sono necessari perché "popolo" sia davvero il nome di un soggetto e non solo un aggregato di passività e di individualismi? Basta, insomma, la necessità per ogni politica di fare riferimento al popolo per definire una politica e il suo significato per il presente?

Questo ciclo di incontri muove da simili domande e, attraverso il confronto con Laclau e filosofi del diritto e della politica, mira ad aprire un dibattito in grado di comprendere le trasformazioni, i pericoli e le possibilità dell'attuale democrazia, affinché il pensiero non si rassegni ad essa quale ultimo orizzonte.

Sabato 23 ottobre 2010 - ore 14.30

Auditorium Banca Monte, Palazzo Sanvitale,
via Bruno Longhi, 9 (Parma)

Mercoledì 27 ottobre 2010 - ore 9.00

Università di Parma, Aula B, Scienze Politiche
Parco Ducale (Parma)

Venerdì 5 novembre 2010 - ore 15.30

Sala Borri, Palazzo Giordani, Sede della Provincia di Parma
Stradone Martiri della Libertà, 15 (Parma)



Per informazioni:

info@csmovimenti.org
cell: +39 339 15 23 028
cell: +39 348 91 10 437

Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



Centro studi
movimenti - Parma



IL POPOLO CHE MANCA

Sguardi filosofici sul rapporto fra democrazia e popolo



CICLO DI INCONTRI A PARMA

23 ottobre 2010

Auditorium Banca Monte - Palazzo Sanvitale

27 ottobre 2010

Università di Parma - Aula B - Parco Ducale - Scienze Politiche

5 novembre 2010

Sala Borri, Palazzo Giordani, Sede della Provincia di Parma

Primo incontro Derive della democrazia e costruzioni del popolo

Sabato 23 ottobre 2010 - ore 14.30

Auditorium Banca Monte, Palazzo Sanvitale

A partire da una relazione iniziale del filosofo **Ernesto Laclau** la discussione affronterà alcune questioni teoriche fondamentali connesse ai concetti di "popolo" e di "populismo" come tratti essenziali del fare politica. Infatti, se ascoltare la "ragione populista" significa porsi su un terreno di lotta per l'egemonia (Gramsci) e produrre un nome, un significante, in cui si annodi una pluralità di domande, di affetti e di desideri, allora il linguaggio della politica e quello della psicoanalisi, l'individuale e il collettivo, non cessano di intrecciarsi e "popolo", più che segno di identità, può diventare sintomo di una mancanza e luogo di un'interrogazione.

Saluti:

Giuseppe Romanini (Assessore alla Cultura, Provincia di Parma)

Eugenio Caggiati (Presidente "Il Borgo")

Intervento principale:

La ragione populista

Ernesto Laclau

(Professore di teoria politica, Università di Essex)

Discussants:

Massa e popolo. Freud e Laclau

Davide Tarizzo (Professore di Filosofia politica, Università L'Orientale di Napoli)

Il capo, il popolo. Ordine simbolico e ordine politico

Ida Dominijanni (Giornalista, Il Manifesto, Università Roma Tre)

Singularità, soggettivazione, popolo: il problema della democrazia nell'epoca della mondializzazione

Gianfranco Borrelli (Professore di Storia delle dottrine politiche, Università Federico II di Napoli)

Spazio/tempo ed egemonia/verità: due domende (gramsciane) ad Ernesto Laclau

Fabio Frosini (Ricercatore in Storia della filosofia, Università di Urbino)

Secondo incontro - Seminario di studi Soggettività politiche oltre il popolo?

Mercoledì 27 ottobre 2010 - ore 9.00

Università di Parma, Aula B, Scienze Politiche, Parco Ducale

Introduzione:

Nicola Antonetti (Professore di Storia delle dottrine politiche, Università di Parma)

Panel 1 - Popolo, passioni e rappresentazioni

ore 9.30 - *Interventi*

Sabrina Michelotti (Centro Studi Movimenti)

Valerio Romitelli (Università di Bologna)

Laura Bazzicalupo (Università di Salerno)

Matteo Truffelli (Università di Parma)

Moderatore: Fabrizio Capocchetti

Ore 10.30 - *Discussione*

ore 11.00 - Pausa

Panel 2 - Popolo, Stato ed egemonie mondiali

ore 11.15 - *Interventi*

Marco Baldassari (Università di Parma, Centro Studi Movimenti)

Damiano Palano (Università Cattolica di Milano)

Sandro Mezzadra (Università di Bologna)

Geminello Preterossi (Università di Salerno)

Moderatore: Diego Melegari

Ore 12.30 - *Discussione*

ore 13.00 - Pranzo

Panel 3 - Popolo, democrazia e soggettività

ore 14.30 - *Interventi*

Fabrizio Capocchetti (Centro Studi Movimenti)

Stefano Calzolari (Università di Napoli, Soggettivo Presente)

Diego Melegari (Università di Bologna, Centro Studi Movimenti)

Alberto Burgio (Università di Bologna)

Sandro Chignola (Università di Padova)

Moderatore: Marco Baldassari

Ore 16.30 - *Discussione*

ore 17.00 - *Conclusione*

Terzo incontro Storie e mondi del popolo

Venerdì 5 novembre 2010 - ore 15.30

Sala Borri, Palazzo Giordani, Sede della Provincia di Parma

L'incontro prevede l'analisi dei "mondi storici" in cui popolo e democrazia sembrano essersi effettivamente incontrati, lasciando un segno che si tenterà di interpretare con un costante sguardo al presente, nonché attraverso una rassegna di alcuni casi internazionali del nostro tempo che vedono il riemergere di politiche spesso definite "populiste" o il fondersi del concetto di "popolo" con diverse modalità di declinazione dell'identità collettiva. Oltre ad un'analisi della natura sociale e del ruolo geopolitico di queste esperienze, l'incontro mira a problematizzarne il rapporto con la realtà europea e italiana, come terreno di prova per recuperare un concetto di democrazia forse perduto, forse ancora da venire, in uno scenario mondiale ormai sempre più multipolare.

Coordina:

Diego Melegari (Centro Studi Movimenti)

Interventi:

Maurizio Chierici (Giornalista e scrittore, esperto di Sud America, collabora con Il Fatto Quotidiano)

Massimo Campanini (Docente di Storia Contemporanea dei Paesi Arabi, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale")

Domenico Losurdo (Docente di Storia della filosofia, Università degli Studi di Urbino)

